

Festival Cultura, arte urbana e foto in scena Mario Cresci e i suoi allievi

————— L'arte di un grande maestro della fotografia e la creatività dei giovani: Mario Cresci e i suoi studenti sono oggi al centro di un'esposizione promossa nell'ambito del **Festival internazionale della cultura Bergamo**.

L'appuntamento è alle 14, in sala Alabastro, al Centro Congressi Giovanni XXIII: in mostra i lavori del Laboratorio fotografico curato da Mario Cresci, tra gli esponenti di maggior rilievo del panorama artistico italiano. Tempo permettendo, dalle 8,30 alle 14, nel piazzale degli Alpini, alcuni studenti delle classi 3^a, 4^a e 5^a della Scuola d'Arte Andrea Fantoni di Bergamo, coordinati dal preside Corrado Spreafico, realizzeranno un intervento decorativo temporaneo d'arredo urbano, a forma di pesce. Il progetto è uno di quelli presentati

lunedì 4 aprile, durante l'incontro «Piedarter... guarda dove metti i piedi». Per quanto riguarda la fotografia, nel pomeriggio, verrà srotolato un nastro fotografico di 100 metri. Realizzato su stoffa, il «rullino» sarà composto da 40 lavori, scelti tra gli oltre 170 realizzati dai ragazzi, quale risultato finale del laboratorio di fotografia che ha registrato 170 iscritti provenienti da sei istituti: liceo scientifico statale Lorenzo Mascheroni, liceo artistico statale Giacomo e Pio Manzù,

liceo linguistico Falcone, Scuola d'Arte Andrea Fantoni, liceo e ITC Maironi da Ponte, Istituto statale di Istruzione secondaria superiore Ettore Majorana. Gli allievi si racconteranno attraverso le immagini. Cresci, dalla fine degli anni Sessanta, usa infatti il lin-

guaggio visivo come pretesto per investigare la veridicità del reale. Dal 1991 al 2001 direttore dell'Accademia Carrara delle Belle arti, attualmente docente di «Teoria e metodo della fotografia» all'Accademia di Brera di Milano, ha illustrato ai giovani la fotografia come forma di scrittura, capace di arricchire altri linguaggi espressivi. «La fotografia – afferma Mario Cresci – entra nella città. Il linguaggio fotografico è patrimonio comune tra i giovani che, attraverso le immagini, raccontano le loro storie. Le foto diventano un diario di bordo. I workshop sono stati un'occasione di animazione culturale e creativa per mettere i giovani nella dimensione libera di esprimere con macchine digitali, cellulari, pc, il loro immaginario, il loro pensiero artistico, che tra-

sfigura la realtà partendo dal visuto. La fotografia, che non è altro che scrivere con la luce, traduce proprio questo immaginario sensoriale in racconto visivo. Il tema delle Passioni espresse per immagini è stato un pretesto per raccontarsi in sequenza».

Sabato alle 21, sempre nell'ambito del **Festival della Cultura**, è in programma al Teatro Donizetti il concerto dell'Orchestra Sinfonica de La Juventud Zuliana «Rafael Urdaneta» El Sistema (e domani sera alle 21 al PalaFacchetti di Treviglio). Promosso con Fundación del Estado Para el Sistema Nacional de Orquestas Juveniles e Infantiles de Venezuela, il concerto ha il patrocinio del Consolato Generale della Repubblica Bolivariana del Venezuela di Milano. Ingresso gratuito previa prenotazione sul sito www.bergamofestival.it. ■